



Consorzio dei
Comuni Trentini

CONSORZIO DEI COMUNI TRENTEINI	
Protocollo n. PROT-08-002344	
Data: 25/06/08	
N. pagine: 3	1 di 1
<input type="checkbox"/> ARRIVO	<input checked="" type="checkbox"/> PARTENZA



COMUNICATO STAMPA

Le proposte di modifica degli schemi nazionali analizzate in un seminario organizzato a Paneveggio

Per le foreste sostenibili acquisti verdi e meccanizzazione improntata alla sicurezza

PEFC una garanzia in continua evoluzione per uno sviluppo sostenibile a favore anche dei piccoli proprietari

1. Fare in modo che il sistema di certificazione forestale non diventi una barriera all'esercizio della gestione forestale per i piccoli proprietari;
2. assicurare un impegno convinto da parte delle amministrazioni e dei privati per lo sviluppo di politiche di acquisti verdi, acquisti che portino a preferire i prodotti realizzati con materiali rinnovabili e provenienti da processi produttivi rispettosi dell'ambiente, soprattutto certificati;
3. valorizzare le potenzialità offerte dalla meccanizzazione di alcune fasi delle lavorazioni, assicurando maggiore sicurezza e confort per gli operatori e garantendo comunque adeguate precauzioni in presenza di territori fragili.

Sono queste le sfide e le proposte emerse un apposito seminario di lavoro con i soci e le entità certificate, che si è tenuto a Paneveggio nei giorni scorsi (12 giugno).

L' obiettivo è quello di uno sviluppo sostenibile che caratterizzi positivamente il territorio, valorizzandone tutte le peculiarità e potenzialità.

Le proposte uscite dal seminario di Paneveggio, che dovranno favorire l' evoluzione dell' intero sistema internazionale, verranno presentate il prossimo 15 ottobre al PEFC Council.

1. La certificazione forestale PEFC

Il sistema di certificazione della Gestione Forestale Program for Endorsement of Forest Certification schemes (PEFC) è uno dei principali sistemi di certificazione forestale a livello mondiale: è stato attivato dalle organizzazioni dei proprietari forestali e ha l'obiettivo di garantire gli acquirenti che il legno proviene da foreste gestite in modo sostenibile; l'obiettivo è favorire l'uso del legno, unica materia prima rinnovabile.

Nel mondo complessivamente le foreste certificate ammontano a 311 milioni di ettari (circa 8% della superficie forestale mondiale); circa 2/3 sono certificate con il sistema PEFC.

La caratteristica fondamentale di PEFC è che si tratta di un sistema federale, in cui PEFC Council (l'organismo internazionale) riconosce gli schemi di certificazione nazionali. Il sistema italiano è stato riconosciuto nell'ottobre 2004 (assemblea PEFC in Cile).

ASSOCIAZIONE REGIONALE PEFC – TRENTEINO

PEFC – Programme for Endorsement of Forest Certification schemes
AR PEFC Trentino c/o Consorzio dei Comuni Trentini



2. PEFC Italia: la revisione dello schema

In Italia la superficie forestale certificata è di 665.800 ha, su una superficie forestale nazionale di 6.856.441 ha (ISTAT, 2003), pari quindi a quasi il 10%. È interessante osservare che le foreste certificate italiane sono concentrate per il 96% nel Triveneto, dove quasi 60% delle foreste sono certificate, con punte di 84% e 80% per Alto Adige-Sudtirolo e Trentino rispettivamente. Questa è anche l'area dove si concentra anche la selvicoltura produttiva italiana: il Nord est produce infatti il 75% del legname di conifere italiano.

Il riconoscimento degli schemi nazionali ha una durata limitata nel tempo (5 anni) al fine di favorire l'evoluzione e il continuo aggiornamento del sistema. Gli schemi italiani di certificazione della gestione forestale sostenibile (ITA 1000), quello della certificazione individuale e di gruppo (ITA 1001-1) e quello della certificazione regionale (ITA 1001-2) è pertanto in scadenza nell'ottobre 2009.

Siccome PEFC internazionale ha un periodo di tempo fino a 12 mesi per l'analisi delle proposte di modifica/adequamento e del loro impatto e per il riconoscimento dei nuovi standard, l'assemblea di PEFC Italia del 18 marzo, ad Udine, ha deciso di avviare il processo di revisione, delegando il CdA a seguire tutte le fasi della revisione fino alla presentazione finale a PEFC Council, prevista per il 15 ottobre.

3. Due incontri in Trentino

A questo scopo il CdA ha organizzato un apposito seminario di lavoro con i soci e le entità certificate, che si è tenuto a Paneveggio il giorno 12 giugno, a seguire la riunione del CdA dell'11.6. Al seminario erano presenti 11 soci e amministratori, e altri 4 hanno presentato documenti e proposte scritte. Nel corso del seminario sono state raccolte e confrontate le proposte di modifica emerse dall'esperienza dei primi 4 anni di certificazione, che saranno raccolte in un documento che sarà pubblicato sul sito di PEFC Italia www.pefc.it.

Da quel momento iniziano i 60 giorni durante i quali chiunque potrà prenderne visione e presentare osservazioni, che saranno vagliate dal CdA, il quale entro i primi giorni di settembre approverà i nuovi standard da sottoporre al PEFC council e provvederà a far eseguire almeno una certificazione sulla base degli standard modificati.

In provincia di Trento, in preparazione del seminario di Paneveggio, AR PEFC Trentino ha organizzato un incontro di verifica con i soci di PEFC Italia presenti in Trentino (oltre ad AR l'associazione Forestale degli Altipiani, PAT e AQA), i rappresentanti della consulta dei proprietari forestali e di quella delle parti interessate, gli auditor di AR e i titolari di catene di custodia. All'incontro hanno partecipato 20 rappresentanti che hanno discusso le proposte di modifica e lo stato della certificazione in Trentino. Di rilievo la partecipazione delle parti interessate, con 2 rappresentanti dei sindacati, 1 degli artigiani e 2 associazioni protezionistiche.

ASSOCIAZIONE REGIONALE PEFC – TRENTINO

PEFC – Programme for Endorsement of Forest Certification schemes
AR PEFC Trentino c/o Consorzio dei Comuni Trentini



Dalle valutazioni dei partecipanti è emerso un quadro positivo, in cui la quasi totalità del legname proveniente da utilizzazioni ordinarie e pianificate è ora certificato (97,6%). C'è interesse per le catene di custodia (attualmente 10 in Trentino, di cui 5 in Val di Fiemme): al seminario stesso erano presenti 2 aziende interessate a certificarsi.

4. Proposte di modifica e integrazione

In questa situazione la discussione e le proposte si sono focalizzate su 2 punti principali:

- occorre fare in modo che il sistema di certificazione non diventi una barriera all'esercizio della gestione forestale per i piccoli proprietari: in uno scenario in cui si generalizzano le certificazioni di catena di custodia da parte degli acquirenti legno e questi adottano il sistema della separazione fisica del legname certificato, potrebbero trovarsi nella situazione di non essere interessati all'acquisto di piccole quantità di legname non certificato, scoraggiando così i piccoli proprietari che intendono effettuare delle utilizzazioni. Siccome questo avviene in una situazione in cui in tutta Europa – ma in particolare sulle Alpi, i piccoli proprietari stanno comunque perdendo il rapporto con il bosco di loro proprietà e proprio nei boschi privati si stanno formando aree importanti di boschi non soggetti a gestione regolare, occorre prestare attenzione al fenomeno, che se da una parte permette un recupero di superficie forestale e di fertilità ma dall'altra non favorisce l'esercizio di una selvicoltura produttiva e non porta alla produzione di legno ed energia che potrebbero alimentare filiere importanti per la montagna. Per questi motivi sono state fatte alcune proposte di semplificazione per favorire la certificazione dei piccoli proprietari privati;
- analizzando l'evoluzione delle tecniche di utilizzazione, anche nelle aree montane, si è ritenuto necessario che il sistema di certificazione abbia un atteggiamento di apertura nei confronti delle forme di meccanizzazione spinta, che porta a maggior produttività, sicurezza e confort per gli operatori, adottando un atteggiamento di precauzione nei casi in cui le condizioni ambientali e di fertilità possano far temere ripercussioni negative sullo stato del bosco e sulla fertilità.

Infine è stata sollevata l'esigenza di una maggiore attenzione ai problemi della sicurezza, anche nel caso di lavori assegnati dal proprietario a ditte esterne.

5. Prospettive: gli acquisti verdi

In generale accanto alla soddisfazione per i risultati raggiunti è stata espressa la richiesta di un impegno coerente da parte delle amministrazioni e dei privati per lo sviluppo di politiche di acquisti verdi, che portino a preferire i prodotti fatti con materiali rinnovabili e provenienti da processi produttivi rispettosi dell'ambiente e certificati. Questa appare la sfida dei prossimi anni per avviare davvero uno sviluppo sostenibile e caratterizzare positivamente il territorio interessato.

Con cortese richiesta di pubblicazione.

Trento, 24 Giugno 2008

ASSOCIAZIONE REGIONALE PEFC – TRENTINO

PEFC – Programme for Endorsement of Forest Certification schemes
AR PEFC Trentino c/o Consorzio dei Comuni Trentini